

Cinque Stelle



Periodico di informazione, opinione e cultura dell'Associazione "Per Annone"

Cappellini rossi

"Ciao, bambini...vi piace il regalo che vi ha fatto il Sindaco"? Questo l'approccio utilizzato dal Primo Cittadino, nei confronti degli alunni di tutte le scuole, dall'infanzia alla secondaria, durante il pomeriggio dedicato agli ormai consueti canti natalizi dietro il municipio. L'apertura, giudicata da alcuni adulti presenti poco felice, si riferiva ai cappellini da Babbo Natale, il cui costo è invece a carico delle casse comunali, quindi di tutti.

Evidentemente, il Sindaco si sta specializzando in ouvertures: speriamo vivamente che la prossima gli riesca meglio, perché è ben difficile portare a termine un discorso apprezzabile quando si inizia con una nota sballata, soprattutto se ci si rivolge a un pubblico così giovane, cui andrebbe insegnata la differenza tra la persona e l'istituzione. Sintomo di insicurezza o tentativo di accattivarsi il consenso degli adulti?

In merito allo spettacolo messo in opera con tanta buona volontà dai docenti, ci permettiamo di dare due suggerimenti: primo, di tornare al regime antico, in cui ogni scuola si organizzava la propria rappresentazione, meglio se al chiuso, a beneficio dei propri utenti, così tutti gli altri non si sentono annoiati; secondo, di utilizzare i soldi pubblici per qualcosa di più utile e significativo dei soliti cappellini rossi e del costoso noleggio dell'impianto audio, magari acquistando una lavagna digitale-LIM.

"Le chiavi d'oro"

"Chi ha capito cosa". E' indubbio che bombardati dai troppi messaggi (mediatici e non) che ci arrivano da ogni dove, il cittadino (e dunque anche l'elettore) non può che essere disorientato e perplesso, specie davanti alle promesse dei candidati sindaco. Spesso il non detto ha più forza di quanto è stato esplicitamente riferito, anche se nella campagna elettorale nostrana le cose decantate non sono mancate. Venendo al dunque, buona parte degli Annonesi è arrivata alla conclusione (di sicuro auspicata da più parti) che siccome la Regione è da tempo roccaforte e presidio leghista, il nostro Comune non avrebbe potuto godere di ampi benefici in termini di contributi, opere pubbliche e appannaggi vari se non confermando la guida a destra anche all'Ente locale.

E', questo, un ritornello abusato ancora parecchi decenni fa, quando, agli albori della Regione, durante i "ruggenti anni '70", i dirigenti scudocrociati lo sciorinavano contro gli "Indipendenti" di Giorgio Ruzzene, e poi alle successive formazioni che governarono il paese.

Se ne deduce che gli Annonesi (ma anche gli altri cittadini dei quasi ottomila Comuni d'Italia), per il bene del proprio campanile, dovrebbero

sempre votare per il colore di chi amministra l'Ente regionale di appartenenza, nella speranza di vedersi così benevolmente concedere i beni e servizi pubblici cui legittimamente aspirano; quindi, confrontandosi con gli abitanti dei Comuni vicini retti da altre forze politiche, dovrebbero poter constatare tangibilmente i benefici di un voto così orientato.

Non sembra che questo stia accadendo, almeno per ora. In realtà, c'è stato un periodo in cui ad Annone, nei pascoli azzurri, pasturavano vacche grasse: precisamente, durante gli ultimi anni dell'era-Verona, quando sono arrivati cospicui finanziamenti per la costruzione del palazzetto dello sport. Beneficio forse utile alla comunità ma poco riconosciuto, in questo caso, dagli elettori annonesi, che per due volte gli hanno preferito altri "sanpieri" con chiavi meno preziose. Forse, riassumendo con una battuta, per farsi votare le promesse elettorali contano, ma non è detto che poi valga la pena di mantenerle quando si è al potere...

Al di là di ogni varia e possibile amenità, però, il principio "meglio fidarsi di chi già comanda" racchiude una pericolosa deriva: il cittadino non dovrebbe porsi al servizio di un padrone con il cappello in mano, per chiedere ciò che, invece, gli spetta di diritto. Ancor più, se la relazione implica una merce di scambio che tale non dovrebbe essere.

In Municipio e dintorni

L'attività amministrativa 2019 è stata interessata dalle elezioni comunali che hanno sancito la discontinuità con il precedente governo dell'Ente locale.

Complessivamente sono state effettuate 7 riunioni del Consiglio comunale (2 convocate dalla sindaca Toffolon, 5 dal sindaco Luvison); sono stati decretati 49 atti (15 dalla vecchia assemblea municipale, 34 dalla nuova). I contenuti delle deliberazioni divisi in macroaree riguardano per 18 documenti le procedure e il funzionamento dell'organo collegiale, 11 il bilancio, 7 gli indirizzi programmatici, 3 le convenzioni, 5 le nomine, 1 i regolamenti, 3 le aziende pubbliche, 1 il diritto di sindacato ispettivo (interrogazione).

La Giunta comunale si è riunita 34 volte: 16 adunanze dell'attuale Esecutivo, 18 del precedente. Ha deliberato per un totale di 147 provvedimenti (66 l'organo collegiale presieduto dal sindaco Luvison e 81 quello della sindaca Toffolon).

Sono state pubblicate 1.037 determinazioni (gli atti amministrativi dei dirigenti responsabili dei servizi per la realizzazione degli obiettivi della Giunta).

Volontariato travisato

Per i cittadini giovani e adulti che si rendono utili alla comunità, praticando con costanza azioni virtuose, la nostra stima, approvazione, sostegno sono incondizionati.

Un discorso a parte riguarda il particolare tipo di volontariato utilizzato dai Comuni per "servizi di pubblica utilità", sul quale abbiamo avuto modo di scrivere in occasione dell'approvazione del Regolamento in materia, deliberato dal precedente Consiglio comunale (v. pag. 2 "Cinque Stelle" - settembre 2015).

Alla fin fine le Amministrazioni comunali, in troppi casi, adoperano i volontari civici come una "foglia di fico" dietro la quale cercano di nascondere decisioni incerte e surrettizie economie sulle spese di personale che, collateralmente, causano un consistente discapito all'occupazione.

Da poco il fenomeno è di attualità anche nel nostro paese: la nuova Giunta ha accettato la candidatura di quattro volontari. Per la manutenzione del "verde pubblico", costoro affiancano l'unico operaio - peraltro in *part-time* - rimasto in attività dopo le cessazioni di personale degli anni scorsi (l'ultima a novembre), mentre gli addetti di una Cooperativa svolgono "servizio di supporto al decoro urbano", ovviamente, retribuito. Appare evidente che l'impiego dei volontari civici non è finalizzato a qualche progetto mirato e dettagliato: il loro non è un compito di appoggio come prevederebbero le disposizioni, ma nella sostanza un lavoro sostitutivo. Dal momento che per il 2019 non si è potuto procedere con assunzioni, sia pure *oborto collo*, andavano ampliati i tempi operativi e le specifiche mansioni della Cooperativa.

Il numero così elevato di volontari "arruolati" in un solo settore non sembra riscontrabile proporzionalmente presso altri Comuni. E' una prassi anomala. E poi, ipotizzando che venga estesa anche agli uffici, ci dobbiamo aspettare che qualche geometra in quiescenza sostituisca un impiegato all'ufficio tecnico? o qualche ex insegnante, il bibliotecario?... E se questa procedura fosse adottata così massicciamente anche da altri Enti locali?

Non è il caso di cadere nella mistificazione buonista del bene comune o dell'azione finalizzata a sostenere le ragioni della collettività. L'uso del volontariato civico in salsa annonese non ha nulla a che vedere con la valorizzazione dello spirito solidale e associativo dei cittadini, né con l'oculata e parsimoniosa gestione delle spese, ma è solo un surrogato dell'ottica case-reccia e presuntuosa di questa Amministrazione.

Altri dovrebbero essere gli ambiti su cui concentrare la ricerca di risparmi tra le pieghe del Bilancio. Ma tant'è, si tratta della solita vecchia storia: il dipendente non è una risorsa ma solo un

onere. L'assessore, che fino a poco tempo fa prestava servizio presso il Comune di Annone Veneto, ha cambiato opinione?

Peraltro il nuovo Esecutivo sta dimostrando parecchia confusione in tema di personale dipendente: le recenti cervelotiche modifiche alla pianta organica e l'esitante scaletta delle assunzioni per il 2020 ne danno conferma.

Oltre ad aver creato il nuovo posto di istruttore direttivo di vigilanza con "posizione organizzativa", i cui censurabili effetti sono già stati spiegati nel precedente numero di questo giornale, in occasione della riunione del penultimo Consiglio comunale la Maggioranza ha modificato ulteriormente l'organico del personale aggiungendo, a quella già esistente, una nuova figura di un istruttore direttivo presso l'area tecnica. La pensata è dovuta al fatto che l'attuale dirigente ha ottenuto un incarico temporaneo in altro Comune e per poterlo sostituire ora occorre procedere in questo modo, come rimedio all'*iter* irreflessivo percorso dalla Giunta. Ma mettiamo il caso che l'incaricato rientri per qualsiasi motivo, ci si troverebbe con due dirigenti a tempo pieno all'ufficio tecnico?

L'impressione è che sia un modo di procedere a tentoni, frutto della scarsa conoscenza della gestione dell'Ente. Prima di formalizzare certe scelte sarebbe stato opportuno operare una radicale analisi sulle modalità di svolgimento delle funzioni, con una rivisitazione accurata delle mansioni dei dipendenti e dei loro carichi di lavoro. Si sarebbe dovuto tener conto, ad esempio, che tanti servizi ora sono appaltati all'esterno, che si potrebbe perseguire un progetto per programmare l'unione di alcuni uffici (tributi e commercio) con quelli di altri Comuni, che va dato il giusto valore alle capacità già disponibili, tralasciando le mere posizioni personalistiche. Il tutto per una seria politica sul personale, con l'obiettivo del miglioramento dei servizi ai cittadini ma



anche delle opportunità occupazionali della comunità, sempre mantenendo l'attenzione al buon uso delle risorse interne.

E magari sarebbero emersi i margini per ampliare ed attuare la pianta organica riguardo al settore degli operai, sia pure nei limiti legislativi. Così, in futuro, i nostri volontari civici potrebbero propriamente essere l'espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo, valori su cui si fonda l'istituto del volontariato.

Commissione e rappresentanti

Ai sensi dell'art. 50 dello Statuto e dell'art. 1 del Regolamento della Commissione Cultura, il Consiglio comunale ha eletto i componenti, che risultano: Alessandra Ronzini (assessore - membro di diritto e presidente), Giancarlo Penon (Maggioranza), Ada Toffolon (Minoranza), Daniele Carrotti, Gloria Franzin (esperti nominati dalla Maggioranza), Francesca Ioni (esperta nominata dalla Minoranza).

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto della Scuola dell'Infanzia paritaria "Madonna di Fatima", il Consiglio comunale ha eletto i propri rappresentanti in seno al Comitato di Gestione dell'istituzione, che sono: Victor Luvison (sindaco - membro di diritto), Alessandra Ronzini (Maggioranza), Sara Cuzzolin (Minoranza).

Pensioni e povertà vera

Le trasmissioni televisive stanno da anni descrivendo il mondo delle pensioni in Italia come quello più colpito dalla crisi e dalla povertà, ma è vero l'esatto contrario.

Nel 2018 la spesa pensionistica in Italia è cresciuta del 2,2%, quantificata in quasi 300 miliardi di euro, cioè il 16,6% del Prodotto Interno Lordo del Paese (nell'OCSE, l'Italia è seconda subito dopo la Grecia).

Nel 2014, di fatto, a causa della forte contrazione dell'economia il rapporto spesa pensionistica/PIL era del 17%, ma essa era ritornata sotto controllo e anzi ridotta grazie agli effetti della "riforma Fornero" al 16,5% nel 2017 per poi risalire nel 2018 al netto degli effetti dannosi di "quota 100" (la misura consente di accedere ai diritti pensionistici all'età di 62 anni con 38 anni contributivi) che saranno visibili solo nel triennio 2019/2021 e quindi è certo che il quadro complessivo sarà in ulteriore sensibile peggioramento.

Se a ciò si aggiunge l'arroccamento dei Sindacati sulla riduzione dell'età pensionabile (a dispetto di scenari insostenibili in un futuro prossimo) con l'intreccio perverso tra l'accelerazione dell'aspettativa di vita, l'invecchiamento della popolazione italiana e il crollo della natalità, si ha il quadro di un futuro disastroso che va affrontato, fin d'ora non con iniziative di consenso del giorno per giorno, ma con coraggio e lungimiranza.

La cosa ancora più interessante è data dalla divaricazione tra pensioni e stipendi negli ultimi vent'anni.

In termini nominali, infatti, l'importo medio delle prestazioni pensionistiche nel 2018 è aumentato del 70% rispetto a quello del 2000, mentre le retribuzioni medie degli occupati dipenden-

Spesa pubblica per pensioni lorda (valori in % di Pil)			
Stato	%	Stato	%
Grecia	17,4	Giappone	10,2
Italia	16,6	Germania	10,1
Portogallo	14,0	Repubblica Ceca	8,7
Francia	13,8	Lussemburgo	8,5
Austria	13,4	Turchia	8,1
Slovenia	11,8	Danimarca	8,0
Spagna	11,4	Svezia	7,7
Finlandia	11,1	Lettonia	7,5
Ungheria	10,3	Slovacchia	7,2
Polonia	10,3	Stati Uniti	7,0
Belgio	10,2	Estonia	6,4

Fonte: Ocse. *Pensions at a Glance 2018*

ti nello stesso periodo 2000/2018 sono aumentate del 35% in un contesto di crisi economica che ha favorito l'allargamento del differenziale tra le due curve (pensioni e redditi).

Ciò significa che a pagare di più per la crisi non sono stati i pensionati, le cui richieste monopolizzano il dibattito pubblico e politico, ma i giovani e questo perché il generoso sistema previdenziale ha tenuto i pensionati al riparo dal ciclo economico negativo scaricando il peso su giovani e lavoratori.

Durante la crisi (che non sembra finita) soprattutto in Italia ma anche nel resto d'Europa, il divario tra giovani e anziani è aumentato in maniera marcata: mentre infatti i tassi di disoccupazione e povertà giovanile sono aumentati, la spesa pubblica si è spostata da istruzione, famiglie e bambini verso i pensionati.

Questa tendenza ha prodotto in Italia negli ultimi vent'anni: per gli over 64 un aumento del reddito e della ricchezza medi del 15 e del 60 per cento, mentre per i giovani under 34 sono scesi rispettivamente del 10 e del 60 per cento.

Queste variazioni di reddito e patrimonio si riflettono naturalmente nei dati sulla povertà.

L'immagine televisiva della povertà è quella del pensionato che non riesce a pagare le bollette, mentre andrebbe focalizzata anche quella delle giovani famiglie, soprattutto se con figli. Il rischio povertà delle famiglie con pensionati è otto punti percentuali inferiore a quello degli altri nuclei familiari.

Così accade che oggi un minorenne su dieci vive in povertà assoluta, il triplo del 2005. Lo stesso dato è più che triplicato nella popolazione tra i 18 e i 34 anni (dal 3,1% del 2005 al 9,9% del 2018). In Italia risultano in uno stato di povertà assoluta 1 milione 800mila famiglie (il 7% dei nuclei familiari) per un totale di oltre 5 milioni di individui (l'8,4% della popolazione). L'Istat rileva come l'incidenza delle famiglie in povertà assoluta si confermi notevolmente superiore nel Mezzogiorno (9,6% nel Sud e 10,8% nelle Isole) rispetto alle altre aree (6,1% nel Nord-Ovest e 5,3% nel Nord-est e del Centro).

Mentre la disuguaglianza complessiva è rimasta pressoché invariata, quella generazionale è esplosa e continua a crescere secondo una tendenza meccanica regolata dal nostro sistema



fiscale e previdenziale. E, incredibilmente, l'unica riforma che ha operato in senso opposto a queste spinte per riequilibrare il rapporto tra le generazioni, probabilmente la più importante degli ultimi decenni, ovvero la "legge Fornero", è la più contestata e odiata dagli italiani e nei *talk show* politici.

Poiché va tenuto conto della negativa dinamica demografica e di quella economica del Paese, la spesa pensionistica è destinata automaticamente ad aumentare. Poiché la crescita del PIL nonché della produttività e dell'occupazione non si vedono da decenni, l'incremento non può certo essere dato dai quasi 40mila assunti che sarebbero stati generati, secondo il presidente dell'Inps e il presidente dell'Anpal (l'agenzia che gestisce la formazione ancora in corso dei *navigator*) dall'introduzione del reddito di cittadinanza che è invece un ricorso alla spesa pub-

Rapporto tra domande per reddito di cittadinanza e famiglie povere			
Regione	%	Regione	%
Sardegna	132	Emilia Romagna	45
Abruzzo	102	Calabria	43
Campania	85	Molise	43
Toscana	84	Piemonte	42
Basilicata	70	Lombardia	42
Puglia	66	Friuli Venezia Giulia	41
Lazio	66	Veneto	35
Sicilia	64	Umbria	33
Valle d'Aosta	53	Liguria	32
Marche	50	Trentino Alto Adige	23

Fonte: elaborazione su dati Istat e Inps 2019

blica in deficit e non la cura vera per affrontare un problema in modo serio.

La Commissione Europea e il Fondo Monetario Internazionale prevedono realisticamente che la spesa pensionistica in Italia salirà dal 18 al 20% nei prossimi anni e quindi dovrà essere finanziata in deficit o con aumento della pressione fiscale su chi produce.

Ma anziché porre rimedio alle distorsioni e alla sostenibilità della spesa pensionistica, tutti sembrano interessati ad aumentarla: non è ancora scaduto il triennio di "quota 100" e già si sta pensando a "quota 102" (nella sua prima proposta prevede la pensione a 64 anni di età e almeno 38 di contributi). Il conto chi lo pagherà? Sempre i giovani.

Alle distorsioni del sistema previdenziale dedicheremo un articolo in un prossimo numero del giornale.

Storie di emigranti

a cura di Gianfranco Costini

Amici cari

“Che cosa ci faccio io qui?” è la domanda che si pone ormai da qualche tempo, mentre gironzola solo per il paese. Gianfranco Ingrosso ha visto partire per la Svizzera quasi tutti i compagni della sua infanzia e giovinezza, ai quali è particolarmente affezionato. Gli scrivono che lì il posto di lavoro è sicuro e ben retribuito. Dunque è risoluto: anche se non ancora diciottenne, vuole raggiungerli.

E' figlio di un carabiniere che da un paio di lustri svolge il servizio presso la caserma di Annone; in fin dei conti pensa che è



Fine anni '50, Annone Veneto - Scorcio della piazza dal cinema "Moderno"

stato anche lui, già in fasce, un emigrante trasferendosi di volta in volta nelle località dove suo padre era stato comandato.

In un'afosa sera d'agosto del 1960, il tassì di Marco Giacomini preleva Gianfranco dalla sua abitazione di via Postumia per portarlo alla stazione ferroviaria di Portogruaro, destinazione Rothenthurm, il villaggio in mezzo alla Svizzera tedesca, zona in cui già si trova un centinaio di compaesani. E' il luogo "mitico" dell'emigrazione annonese in terra elvetica, che è stato argomento delle prime puntate delle nostre "storie".

Porta con sé una valigia che riesce a sollevare con fatica e tiene stretto un fagotto con dentro un pollo arrosto, ben confezionato in carta oleata, consegnatogli da sua madre. "Marchetto", che ha già fatto una certa dimestichezza con i clienti per questo tipo di corse, cerca di sollevargli il morale assicurandolo che certamente troverà tanti compagni di viaggio diretti allo stesso posto. Ma nello scompartimento, osservando i passeggeri, Gianfranco si accorge dai bagagli che il loro tragitto sarà molto più breve. Non riesce a dormire perché deve controllare la sua valigia che ha dovuto posizionare nel corridoio. Nel frattempo sentimenti contrastanti si alternano nella mente: l'ansia di essersi allontanato da casa, dalla famiglia, dal paese ma anche la serenità di aver fatto una scelta voluta, autonoma, sua. In fin dei conti va a vivere con i suoi amici.

I suoi amici ... molti partecipavano alle "guerre" tra i ragazzini del Centro e quelli delle contrade. Lui faceva parte della "banda" in cui c'era anche Gian Antonio Battistella, il suo János Boka. Ignari di letteratura ungherese, emulavano le avventure dei protagonisti del celebre romanzo di Ferenc Molnár, senza raggiungere però le tragiche conseguenze, solo qualche ammaccatura e parecchi graffi. Praticavano, inoltre, abusivamente l'oseada per catturare gli uccelli di passaggio, quelli da richiamo li andavano a comperare da Toni Quaia, un tipo furbo e losco, che approfittava della loro ingenuità schiacciando il cuore dei volatili (così in poco tempo morivano) per rivenderne di altri.

Intanto, lo sferragliare del treno continua ad accompagnare i ricordi.

Il suo periodo da studente alla scuola di Avviamento a Motta dove insegnava religione don Antonio, *factotum* della "Liventina": metà lezione dedicata a spiegare i contenuti della materia, l'altra a dissertare di tattiche, schemi e strategie del mondo pallonaro.

I film al cinema "Moderno" trovavano lui, Renato, Ennio, Bruno, Dino, Danilo, Gian Antonio, Valerio ... sempre presenti, non prima di essersi fermati al banchetto *déa Reginéta*, accanto all'entrata, per acquistare *brustoini* e *stracaganàsse*. Al giovedì sera mezzo paese si accalcava in sala per assistere a "Lascia o raddoppia", il programma televisivo a quiz di Mike Buongiorno. Loro più che per gli esperti concorrenti tifavano per la valletta Edy Campagnoli, considerandola quasi una compaesana per il fatto che - secondo *vox populi* - si poteva incontrare a Pordenone tutti i mezzogiorno mentre passeggiava per la piazza. Così, per poter apprezzare la sua avvenenza, un giorno avevano inforcato le biciclette e si erano recati nella cittadina friulana. Però dopo una mattinata trascorsa a girovagare per il centro, erano dovuti rientrare delusi e avviliti: della bella Edy neppure l'ombra.

Tanti tiravano quattro calci al pallone e allora in gran numero a giocare nella compagine giovanile che di lì a poco sarebbe convogliata nel sodalizio ufficiale dell' "Annonese f.c.". In occasione delle trasferte adoperavano la bici, così venivano uniti i due sport più popolari del tempo. Per quelle più lunghe era sempre a disposizione il camion bestiame di Guerino Lucon, beninteso, debitamente ripulito per la bisogna. E nell'entusiasmo della nascente associazione dilettantistica, c'era stato il loro primo viaggio a Venezia per acclamare quali supporter disincantati il partito Monarchico, più che altro interessati alle divise complete per un'intera squadra che i dirigenti politici avrebbero consegnato in cambio della presenza alla manifestazione.

E in estate, con un'auto a noleggio, tutti a Caorle; alla sera le balere venivano frequentate da giovani tedesche, olandesi, belghe, la cui fama di ragazze generose era giunta anche a loro...

E' l'alba, quando il treno di Gianfranco arriva a Milano. Ha ancora tra le mani il pollo. Non riesce a rilassarsi per mangiarlo, perché una strana sensazione gli fa perdere l'appetito. Stanno agganciando il vagone alla locomotiva e di lì a poco lascerà la madrepatria per la Svizzera. Lo prende un groppo in gola. Il passaggio alla frontiera italiana, il controllo dei doganieri ticine-



1960, Annone Veneto - Gianfranco Ingrosso (il primo in piedi da sx) con i suoi compagni

si, la visita medica obbligatoria per gli operai stagionali lo rendono ancora più agitato. Almeno ci fosse qualcuno che lo potesse tranquillizzare, gli offrirebbe volentieri un pezzo dell'arrosto.

Finalmente tutte le pratiche sono terminate, la fame si fa di nuovo sentire. Ma non fa in tempo ad aprire il fagotto che deve risalire sull'autobus che lo porta in stazione. Il treno per Art-Goldau è affollatissimo e, mentre guarda sconcolato il suo pacchettino, si accorge che il panorama è cambiato: le case sono quasi tutte di legno con i tetti spioventi e in ognuna c'è l'asta con issata la bandiera rossocrociata. Capisce che ormai non ha più tempo, deve andare al binario giusto, deve pensare a non perdersi. E' all'arrivo che mangerà il pollo, il cui profumo ormai fuoriesce dalla carta insieme a un po' di unto del condimento.

A Rothenthurm c'è chi lo aspetta e lo porta alla "cantina" [l'alloggio dove gli emigranti si trovano per mangiare e per trascorrere i momenti di svago]. Alla sera, comodamente seduto a tavola, può scartare la sua preziosa confezione e prepararsi a gustare



il contenuto cucinato da sua madre due giorni prima. Però il pollo viene all'istante sequestrato dagli amici e da loro divorato in onore dei ritrovati sapori paesani; a lui invece toccano le *servole* (würstel), tanto per farlo subito ambientare con la gastronomia elvetica.

Non importa, insomma si trova con i suoi compagni; le ansie e i timori, accumulati durante il viaggio, sono dissipati. Comunque la festa dura poco, il giorno seguente deve trovarsi già in cantiere. L'amico fraterno Ennio Marson gli ha procurato l'ingaggio presso l'impresa edile di Herr Martin. Il lavoro è pesante; alla sera è stanco morto, gli fanno male le mani che riesce ad articolare con fatica. Pur applicandosi seriamente e ottenendo più di qualche soddisfazione, comprende che il mestiere di muratore non gli piace e non aspira a impararlo. Si convince un po' alla volta che quel mondo immaginato prima dell'espatrio, non esiste.

Aveva accettato quell'occupazione, di cui non aveva alcuna esperienza, solo per stare assieme agli amici. L'unico aspetto positivo sono i soldi che trova in busta paga: quattro volte lo stipendio che percepirebbe in Italia. Ma non vede l'ora che arrivi il fine settimana per raggiungere il fratello Vittorio a Einsiedeln e reiterargli la richiesta di andare a lavorare assieme a lui in

pasticcERIA. E poi c'è l'impegno di mandare avanti a turno la "cantina": far da mangiare, lavare piatti e stoviglie, pulire i locali ... e poi quell'immotivato e odioso rancore degli svizzeri nei confronti dei lavoratori stranieri. Ormai ritiene che la scelta di emigrare sia stata un errore dovuto all'eccitazione giovanile.

E' l'inverno del secondo anno di Rothenthurm. A causa del gelo e della neve i lavori edili sono sospesi come da contratto. Gianfranco prende il treno per l'Italia in un panorama natalizio che non riesce ad apprezzare, la sua mente è ormai lontana, verso la pianura. Il viaggio fila via veloce. Solo un po' di apprensione alla frontiera, ma i doganieri neanche si premurano di controllare il suo bagaglio dove si alternano confezioni di cioccolato e stecche di sigarette per gli amici e i parenti del paese. Poi finalmente a casa. Il suo letto: le lenzuola profumano di buon bucato lavato a mano. La conferma che se avesse ancora bisogno, questa è la sua casa.

L'esperienza in Svizzera infatti non si ripeterà. Di lì a poco Gianfranco trova impiego grazie all'interessamento dell'avv. Cenari, marito della sua maestra Maria Pellegrini, alla S.a.p.e. (Società per azioni pubblici esercizi) che gestisce gli alberghi e i



ristoranti della famiglia Luciani, proprietari degli stabilimenti della birra "Pedavena". Prima come cassiere e poi come direttore a Vittorio Veneto e Vicenza.

In un momento particolare della sua vita, raccoglie i suoi ricordi in un'apprezzabile pubblicazione dal titolo *Il ragazzo con la valigia*. E da questo libro abbiamo attinto a piene mani per la presente puntata.

(continua)

Anno Domini a cura di Giovanna Ruzzene

16 settembre 1816

Io sottoscritto prete Giambattista Fabrizio del fu Giambattista col presente mio olografo Testamento scritto, e sottoscritto di mio pugno dispongo per il caso di mia morte delle cose mie come segue: cioè lascio a questa povera Chiesa parrocchiale di S. Vitale di Annone il Capitale Livellario coi suoi pro pagabile dal Sr Giambattista Franchi del fu Giuseppe, ed istituito per Atti dal Sr Pietro Berti li 4 quattro Febbraio 1803 - tre.

Alla detta Chiesa lascio altro Livello pagabile da Francesco Marini del fu Andrea di Gai li 8 - otto Novembre 1802 - mille otto cento e due.

Ma questo secondo con condizione che la detta Chiesa mediante i suoi Fabbricieri debba ogni anno in Dicembre distribuire tre quarte parti della netta esigenza a tre putte nubili delle più povere di questa Parrocchia eleggibili dal Parroco; ed il rimante

resti a vantaggio della medesima Chiesa. Alli più Bisognosi tra i domiciliati in questa Parrocchia lascio due terzi della Biade di mia ragione esistenti in Canonica al momento della mia morte: così pure ai medesimi lascio tutto il mio vestiario a riserva di quanto accorrerà a coprire il mio cadavere, ed a riserva della Biancheria, e dei letti, e lascio, che da' miei eredi siano a' poveri dispensate trenta lire Italiane. [...] Al vecchio mio servo Bernardo Simonet lascio la quarta parte del Livello che oggidì paga il Sig.r Pevano di S. Stino ed istituito per atti del detto Berti Notaro li ventisei Luglio anno mille ottocento e cinque [...]. Lascio pure al detto servo il Letto su cui dorme, due coperte, due paja di Lenzuoli, e trenta Lire Italiane per una volta sola.

Alla serva di Casa che sarà in tempo di mia morte lascio il Letto, su cui dorme, due coperte, e due Lenzuoli. [...]

Sono alcune disposizioni testamentarie di Gio Maria Fabrizio, pievano di Annone (1780-1816). Originario di Toppo (Comune di Travesio), don Fabrizio è il parroco

dei restauri non più procrastinabili della chiesa di S. Vitale (v. R. Zanni - L. Pitton, *San Vitale di Annone*, p. 45 e sgg.).

Senza dubbio il lascito del sacerdote mette in luce le sue profonde qualità umane e cristiane che si concretizzano anche con la particolare premura nei confronti dei parrocchiani più diseredati.

Riguardo al sostegno e all'assistenza delle ragazze povere, è da sottolineare come all'epoca già alcune "giovani zitelle che aspiravano al matrimonio" beneficiano di un legato; si tratta della donazione testamentaria di Vincenzo Rossetti, datata 25 gennaio 1598 (v. rubrica "Anno domini" in "Cinque Stelle" - anno XV, n. 3).

Il regio decreto 8 aprile 1897 dispone che il cosiddetto "Legato Fabricio" (le parti dell'eredità del pievano incamerate dalla parrocchia) confluisca nella Congregazione di Carità di Annone Veneto, la cui gestione spetta all'Amministrazione civica (v. G. Ruzzene, *Annone tra cronaca e storia*, p. 106).

Il documento si trova presso l'Archivio di Stato di Venezia (Notarile. Testamenti).

I nostri progetti sono i vostri

Le tematiche presentate in questa rubrica hanno lo scopo di portare un costruttivo contributo di partecipazione popolare ai molteplici aspetti socio - amministrativi del nostro paese.

Limitazione del traffico

Al fine di dare soluzione al notevole assembramento di auto che, negli orari di entrata e uscita dalle scuole, si verifica in via Marconi sarebbe opportuno fosse esaminata l'opportunità di limitare il transito veicolare in detti momenti.

In fin dei conti verrebbero applicate per tutto il periodo scolastico le prescrizioni e le modalità che già da tre anni sono attuate il primo giorno di primavera in occasione della giornata "Tutti a scuola a piedi o in bicicletta".

Oltre all'evidente riduzione delle emissioni inquinanti nella zona in questione, l'intervento diventerebbe utile per educare bambini e ragazzi (assieme ai loro genitori) a sviluppare una certa sensibilità nei confronti di un modello di mobilità sostenibile di cui si percepisce sempre di più la necessità.

Inoltre verrebbero evitate situazioni di stretto contatto tra i pedoni e i veicoli in movimento e facilitata la circolazione ciclo-pedonale. Sicuramente il lodevole progetto "Pedibus" avrebbe più utenti (e magari, durante la bella stagione, potrebbe essere organizzato anche il "Bicibus").

I genitori auto-muniti potrebbero sempre usufruire dei parcheggi delle vicinanze: "Foro boario", via Trieste/Verdi, "PalaAnnone"....

Contributo comunale per la prima casa

Sia per fronteggiare la situazione di calo demografico che si sta registrando nel nostro Comune, sia per incentivare l'edilizia residenziale *in loco*, potrebbe essere studiata un'iniziativa di supporto alle famiglie intervenendo sulle spese sostenute per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione della prima casa (accensione del mutuo, notaio, agenzia immobiliare) oppure concedendo un contributo, limitato nel tempo, sulle rate del mutuo ipotecario.

Per giunta sarebbe un lungimirante e accorto provvedimento per cercare di dare uno stimolo a chi vuole "farsi una casa" ad Annone e, anche in questo caso, un segno di concreta presenza dell'Ente locale.

Nel regolamento che disciplina la materia, una particolare attenzione andrebbe riservata a favore delle giovani coppie nell'ambito di un progetto generale del *welfare* per loro elaborato.



La posta dei lettori

a cura di Roberto Andrea Scotti

I nostri indirizzi, cui rivolgere le vostre missive, sono: cinquestelle@perannone.it oppure Redazione "Cinque Stelle", via Trento, 6 - 30020 Annone Veneto

Punti di vista

(...) il led wall informativo [schermo luminoso] piazzato recentemente in piazza Vittorio Veneto è un'opera inopportuna e obsoleta: nell'era "on line", uno spreco "off line".

Ormai anche gli Enti locali, al di là del sito istituzionale, stanno attivando idonei servizi di messaggistica tramite l'applicazione "Whatsapp" per comunicare e informare i cittadini. In pratica è il Comune che fa arrivare la notizia all'utente. Qui invece è il cittadino che deve passare per la piazza per eventualmente conoscere quali novità ci sono in paese. Che poi qualcuno (automobilista o pedone) si fermi a leggere, questo è un altro discorso. (...)

brun.fratsys@gmail.com



L'intervento è stato annunciato con entusiasmo dai nuovi governanti: "Un' iniziativa che oltre al fattore estetico e d'impatto permetterà di pubblicizzare tra le cose anche iniziative ed eventi del territorio".

E' da evidenziare che per cogliere le opportunità e i vantaggi della comunicazione "On line", nell'edizione di giugno di questo giornale abbiamo avanzato la proposta "Le news su WhatsApp", un efficace servizio a costo "0" che potrebbe attivare anche il nostro Comune.

Nulla vieta comunque che, per pubblicizzare le attività, si continui ad affiggere alla "vecchia" maniera locandine, manifesti, flyer sicuramente più economici dell'appena installato led wall, che comporterà una spesa complessiva di circa 20 mila euro (una bella cifra).

Oltretutto lo schermo è stato collocato in un sito sicuramente inidoneo per l'estetica della piazza ed è per giunta brutto specialmente sulla parte del retro, pure con il pannello che gli verrà posizionato in futuro. Sarà interessante verificare poi come verranno gestite le notizie delle iniziative e degli eventi.

I diplomati 2019

Ci sono state segnalate due dimenticanze nel precedente numero. Ci scusiamo e congratuliamo con Xhenet Qerosi (Istituto tecnico) e con Samuele Verona (Istituto professionale).

Trend demografico e stato civile 2019

Il dato tra i più salienti del bilancio demografico (il numero dei residenti) fa segnare anche quest'anno la diminuzione della popolazione annonese: 3840 abitanti, -9 rispetto al 2018. La componente maschile (1923 unità) risulta più numerosa di quella femminile (1917): una situazione in controtendenza rispetto a quella regionale e nazionale.

I nati sono 24 (13 maschi e 11 femmine), mentre i morti risul-

Movimento demografico 2019

Movimento naturale e migratorio	maschi	femmine	totale
Popolazione all'1.01.2019	1929	1920	3849
Nati	13	11	24
Morti	13	23	36
Immigrati	82	88	170
Emigrati	88	79	167
Popolazione al 31.12.2019	1923	1917	3840

Elaborazione: Servizi Demografici Comune di Annone Veneto

tano 36 (13 maschi e 23 femmine) con il saldo naturale di -12, il peggiore del decennio. Il tasso di incremento indica -2,33. Il tasso di natalità (nati ogni mille abitanti) è pari a 6,25, quello di mortalità (morti ogni mille abitanti) a 9,37 (rispettivamente 5,31 e 8,05 nello scorso anno).

Il flusso dinamico della popolazione registra 170 soggetti immigrati (82 maschi e 88 femmine) e 167 emigrati (88 maschi e

Movimento naturale e migratorio popolazione italiana e straniera

Anno	Nati		Morti		Immigrati		Emigrati		Residenti	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
2019	19	5	35	1	94	76	95	72	3418	422
2018	15	8	31	0	74	59	130	78	3418	431
2017	19	7	33	0	63	64	92	54	3445	487
2016	30	13	35	0	64	81	89	61	3437	521
2015	21	14	39	0	50	63	75	78	3440	514
2014	16	11	33	0	84	73	101	31	4329	569
2013	25	17	39	0	59	46	62	81	3399	580
2012	33	17	37	1	103	67	72	83	3401	610
2011	29	19	28	1	69	90	82	69	3407	615
2010	22	8	29	0	74	89	62	68	3388	607

Elaborazione da dati Servizi Demografici Comune di Annone Veneto

79 femmine), riportando il segno positivo (+3) dopo un lustro. La comunità straniera consta di 422 unità (208 maschi e 214 femmine) ed è calata di 9 elementi rispetto al 2018. E' tuttavia da tener conto che durante l'anno hanno acquisito la cittadinanza italiana 17 persone (9 maschi e 8 femmine). Dal 2010 sono 260 gli stranieri che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel nostro Comune, non tutti comunque risiedono ancora in paese.

Tra gli stranieri, sono state registrate 5 nascite (4 maschi e una

Cittadini stranieri iscritti in Anagrafe al 31 dicembre 2019

Stato	n.ro	Stato	n.ro	Stato	n.ro
Albania	98	Guinea Bissau	1	Rep. pop. Cina	9
Algeria	3	India	35	Romania	104
Bangladesh	2	Libano	1	Senegal	3
Bosnia-Erzeg.	7	Macedonia	5	Serbia	1
Brasile	2	Marocco	72	Slovenia	1
Bulgaria	4	Moldova	4	Spagna	1
Burkina Faso	14	Nicaragua	1	Stati Uniti America	1
Costa d'Avorio	3	Nigeria	11	Svizzera	1
Croazia	6	Pakistan	5	Tunisia	6
Egitto	1	Perù	1	Ucraina	13
Francia	1	Polonia	1	Venezuela	1
Guinea	2	Portogallo	1		

Elaborazione: Servizi Demografici Comune di Annone Veneto

femmina) e un decesso (maschio). Dei 422 residenti, i nati in Italia (di tutte le età) sono 79 (45 maschi e 34 femmine); 89 (50 maschi e 39 femmine) risultano attualmente in minorenni. Le pratiche di immigrazione riguardano 76 elementi (37 maschi e 39 femmine), 72 sono gli emigrati (37 e 35). Il saldo migratorio rileva dunque la cifra di +4. L'incidenza degli stranieri sul numero di

tutti i residenti segna la percentuale del 10,98, 11,19 l'anno precedente. Si contano 187 nuclei familiari (+9). Il tasso di natalità è pari a 11,8. Nel periodo 2010-2019 i cittadini stranieri sono

Acquisto della cittadinanza italiana

Anno	maschi	femmine	totale	Anno	maschi	femmine	totale
2019	9	8	17	2014	20	12	32
2018	21	24	45	2013	7	5	12
2017	22	29	51	2012	3	2	5
2016	14	12	26	2011	8	5	13
2015	26	27	53	2010	4	2	6

Elaborazione: da dati Servizi Demografici Comune di Annone Veneto

diminuiti di 185 elementi. In paese vivono persone di 36 nazionalità (10 Africa, 5 Americhe, 5 Asia, 16 Europa).

Complessivamente le famiglie residenti sono 1501 (+3 rispetto al 2018); è ancora in calo la media della loro composizione, 2,55 abitanti (2,58 nel 2018, 2,63 nel 2017, 2,62 nel 2016, 2,65 nel 2015...). Riguardo alla tipologia, prevale la famiglia unipersonale (una persona sola) per 410 nuclei (27,31%); 394 (26,24%)

Nuclei familiari nell'ultimo decennio

Anno	Nuclei familiari		Anno	Nuclei familiari	
	numero famiglie	ab. per famiglia		numero famiglie	ab. per famiglia
2019	1501	2,55	2014	1504	2,65
2018	1488	2,58	2013	1503	2,64
2017	1491	2,63	2012	1527	2,62
2016	1506	2,62	2011	1537	2,61
2015	1492	2,65	2010	1529	2,61

Elaborazione da dati Servizi Demografici Comune di Annone Veneto

sono costituiti da due unità, 322 (21,45%) da tre, 259 (17,25%) quattro, 82 (5,46%) cinque, 22 (1,46%) sei, 5 (0,33%) sette, 4 (0,26%) otto, 1 (0,06%) nove, 1 (0,06%) dieci, 1 (0,06%) dodici. Nel decennio, le famiglie segnano una diminuzione di 28 unità.



La rilevazione annuale degli eventi demografici dello stato civile della popolazione riporta i seguenti dati.

Tutti i 24 neo Annonesi sono nati extra territorio comunale; 15 (9 maschi e 6 femmine, di cui un maschio e una femmina da parto plurimo) all'interno del matrimonio e 9 (4 maschi e 5 femmine) al di fuori. Sono stati celebrati 15 matrimoni, di cui 2 relativi a cittadini con almeno uno straniero: una cerimonia nuziale con rito religioso (concordatario) e 14 con rito civile. Relativamente all'elevato numero di matrimoni civili, è opportuno sottolineare

Matrimoni (rito civile e concordatario)

Anno	Matrimoni		Anno	Matrimoni	
	civile	concordatario		civile	concordatario
2019	14	1	2014	10	4
2018	12	3	2013	4	0
2017	11	6	2012	3	3
2016	17	8	2011	6	6
2015	7	4	2010	2	6

Elaborazione da dati Servizi Demografici Comune di Annone Veneto

che, in gran parte, si tratta di coppie da fuori paese, venute a sposarsi in zona avvalendosi di una *location* esclusiva.

Sono stati trascritti 3 atti di separazione (uno ex art. 6 D.L.132/2014, due ex art. 12) e due divorzi (ex art. 12 D.L. 132/2014). E' stata costituita un'unione civile tra persone dello stesso sesso (maschi) ai sensi della legge 76/2016.

Le attività promozionali di "Per Annone" nel primo semestre 2020

Febbraio - "Carnevale a Teatro"

Per la 19ª edizione di "Carnevale a Teatro", la Compagnia gli "Amici di Cesco" presenta la commedia in tre atti "1 - X - 2" di Oscar Wulften con nuovo adattamento.

La trama della pièce si svolge nella vita quotidiana della famiglia Semenza che cerca di sopravvivere con l'unico stipendio del capofamiglia Nadà e con il sogno di vincere al "Totocalcio".

Le situazioni molto divertenti, con personaggi a loro volta spiritosi e originali, danno vita a una serie di vicende ricche di comicità grazie anche alla costante e indiscussa vena invettiva del commediografo triestino che supera i pericoli del luogo comune.



Marzo - "I funghi, sentinelle del territorio: habitat e classificazione"

E' un incontro alla scoperta del misterioso mondo di quegli straordinari esseri viventi che sono i funghi, per imparare a conoscerli, apprezzarli e, soprattutto, a rispettarli; nonché per promuovere, nel contesto, l'educazione e la sensibilizzazione ambientale per la salvaguardia degli ecosistemi naturali dei nostri territori.

L'universo fungino va molto al di là dell'interesse gastronomico e suscita curiosità per il richiamo di forme e colori. Prima che prede per avveduti *gourmet*, i funghi sono organismi importantissimi per l'habitat al pari di piante e animali e, come questi, hanno ruoli ben definiti e sono determinanti per le catene alimentari e biologiche.

La conferenza è tenuta da Mario Valerio, presidente della Federazione micologica dei Gruppi veneti. L'argomento viene trattato con un taglio divulgativo, pur nel rispetto del massimo rigore scientifico.

Maggio - "La Leonessa del Bel Paese"

Brescia, la meta dell'escursione turistico-culturale di primavera, è una città preziosa. Qui visiteremo la più vasta area archeologica urbana del Nord Italia (con accanto i resti del Santuario repubblicano e del Teatro romano) e poi l'adiacente complesso di San Salvatore-Santa Giulia, eredità di un monastero di epoca longobarda, oggi strepitoso contenitore espositivo.

Potremo apprezzare i suggestivi scorci medioevali: le torri, le fontane e i monumenti della cittadella viscontea e poi le bellezze del Rinascimento, retaggio della felice stagione veneziana (il palazzo della Loggia, i Monti di Pietà, i Portici e la Torre dell'orologio).

Sullo sfondo, arroccato sul colle Cidneo, in un pregevole contesto naturalistico, il Castello uno dei più affascinanti complessi fortificati della Penisola, con le sue strutture edilizie ben conservate, testimoni dell'evolversi delle tecniche militari che hanno reso, nel tempo, questo sistema difensivo inespugnabile.



Giugno - "Da Rivo Alto all'acqua alta"

Un particolare e sintetico percorso storico artistico delle origini e dello sviluppo della città lagunare, da Rivo Alto alla **Venezia** "grande museo", anche attraverso i posti e i siti più nascosti e meno conosciuti al visitatore, è quello che ci propone Gabriella Niero, storica dell'arte.

E' un suggestivo e piacevole tuffo nel passato con lo sguardo di chi vive e ama questo luogo magico restituendogli appieno l'unicità. Perché Venezia è unica: non in quanto World Heritage dell'Unesco o perché è costruita sull'acqua, ma perché è un insieme di contraddizioni e meraviglie indimenticabili e indelebili.

Asriastands s.r.l.

noleggio tendoni e gazebo

Via Fosson, 30 - 30020 Gai di Annone Veneto (VE)
Tel. 0422/760028 - Fax 0422/868721
www.asriastands.it - info@asriastands.it



C. R.I. Dental
CENTRO DI RIABILITAZIONE DENTALE

30020 ANNONE VENETO (VE)
Via Postumia, 98/b - Tel. 0422 769685
Direttore Sanitario: dr. Salis Paoletto, laureato in medicina e chirurgia
Iscritto all'Albo dei medici odontoiatri di Belluno n. 1543

Agenzia Pratiche - Autonoleggio
ARCOBALEN

Soccorso stradale 24/24 H - Servizio officina meccanica

Abdul El biyad
Responsabile
Cell. +39 324 581 8265

via Roma, 12/14
30020 Annone Veneto

Tel. 0422 1786336
ag.arcobaleno@libero.it